Martedì 31 Luglio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 16
Semestre . . . . . . » 7.60
Trimestre . . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIV N. 181

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 18

Congresso dei superstiti delle patrie battaglie

Il Comitato esecutivo dei veterani di Milano ha pubblicato il seguente appello:

Commilitoni,

Ai successi dei popoli per la conquista della loro indipendenza seguono i trionfi dell'intelletto e del lavoro armonizzanti col capitale.

La Città delle cinque giornate, cui, sono consuete, sino dai primi albori, le energie ispiratrici e feconde del progresso, come i sensi di fratellanza dei popoli, già da quando questi non erano ancora liberi, non mai poi ristette dal dare manifeste e copiose prove dei preziosi frutti che la libertà e la cooperazione arrecano alla civiltà colle forze dell'industria.

La evoluzione umana, aspirando alla concordia dei popoli e ponendo da parte le vetuste fedi, dimostra ancora una volta la sua marcia trionfale coll'Esposizione universale di Milano.

Commilitoni,

Nell'occasione di questo geniale e grandioso spettacolo, effetto dei vostri ideali e della vostra azione, è stato pensiero dai Veterani di Milano di convocarvi a Congresso per ravvalorare la vostra fiducia nei destini della Patria e per stringerci maggiormente nell'amore di una pace benefica e gloriosa.

Commilitoni,

Il secolo passato fu la rivendicazione delle libertà civili, il presente compie le conquiste dell'intelletto e del lavoro, astro fulgente la giustizia delle genti.

Nel Congresso che si terrà nella ricorrenza del 20 Settembre il Comitato esecutivo si propone la trattazione del seguente:

Ordine del giorno

1. Proposte per il festeggiamento del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

2. Doversi *calcolare* per i Veterani impiegati dello Stato e degli altri Enti morali il servizio prestato anche fuori di pianta stabile, nella pensione.

3. Senza riguardo all'età allorchè un Veterano è in grado di prestare servizio allo Stato, al Comune o alla Provincia sia preferito agli altri concorrenti, a parità di idoneità, nel concorso degli impieghi.

4. Lettura delle eventuali proposte pervenute al Comitato.

Il Congresso avrà principio il giorno 18 settembre e si chiuderà il 21.

a) 18 Settembre mattina — Verifica dei poteri, inaugurazione del congresso e formazione dell'Ufficio di Presidenza — *ore 15, discussione dei temi*;

b) 19 — Escursione a Magenta, visita all'Ossario in unione coi Veterani francesi del 1859;

c) 20 — Corteo — Visita ai monumenti di Garibaldi, di Vittorio Emanuele, di Cavour, delle Cinque Giornate e di Mentana — Visita al Museo del Risorgimento nazionale. — Alla sera gran banchetto;

d) 21, mattina — Ripresa della discussione dei temi;

e) 21, ore 15 — Chiusura del Congresso.

Possono far parte del Congresso tutti i Superstiti delle battaglie del Risorgimento Nazionale, anche se non iscritti ai sodalizi.

Il Comitato esecutivo ha ottenuto il 75 0|0 per il viaggio ferroviario; la richiesta deve inviarsi al Comitato esecutivo di Milano, (via Silvio Pellico 5) e non può essere fatta più tardi del 31 agosto prossimo.

I Sodalizi dei Superstiti che intendono aderire al Congresso devono mandare la loro adesione al Comitato esecutivo di Milano non più tardi del 25 agosto.

Il Comitato esecutivo di Milano cercherà che i Congressisti abbiano alloggio e vitto a prezzi modicissimi e possano godere di tutte le facilitazioni e di tutti i riguardi loro dovuti.

TRUST GIORNALISTICO

A New York si è formato un potente trust giornalistico che comprende 621 giornali e possiede alcuni fili telegrafici della lunghezza di oltre 10,000 chilometri. Mr. Iohn Vandersook, finora editore della *Cincinnati Post*, è stato nominato direttore generale della nuova organizzazione.

Il pangermanismo e l'Europa

Il signor Vittorio Racca segnala nella *Rivista popolare*, i pericoli che incombono sull'Europa in conseguenza del pangermanismo, tanto più dopo lo scacco che la politica tedesca ha ricevuto ad Algesiras; dappoichè — scrive il Racca — la Germania ha troppa fede nei suoi destini, ha troppa forza di Governo e di armati per rassegnarsi ad una sconfitta e abbandonare un'impresa.

La Germania — segue l'articolista — attende da tempo lo sfacelo dell'Austria per arrivare a Trieste, e di là dominare le coste orientali dell'Adriatico e tutto l'*hinterland* delle coste medesime che costituisce la grande via per andare da Berlino a Costantinopoli, per poi, da Costantinopoli muovere alla conquista dell'Asia Minore.

Il Racca accenna *alle molteplici forme* con le quali la Germania compie tenacemente la sua opera di penetrazione nella penisola balcanica, in ciò favorita dall'Austria; e rileva che l'appoggio costante e fedele della Germania al Sultano, è il corrispettivo della concessione di quella ferrovia da Scutari a Bagdad che doveva essere una formidabile minaccia alla politica russa e alla politica inglese nell'Estremo Oriente, e che sarebbe a quest'ora un fatto compiuto, se l'Inghilterra, con la repentina occupazione di Koweit, non avesse tolto a quella ferrovia una gran parte del suo valore.

Secondo il Racca, in conclusione, la politica della Germania, per l'egemonia alla quale aspira e che è d'altronde, necessaria al suo sviluppo economico, rappresenta un pericolo per la pace di Europa. Onde bisogna opporre una barriera al dilagare del pangermanismo.

E questa barriera — il Racca aggiunge — esiste già, ed è il popolo armeno, che si trova in una posizione strategica meravigliosa a cavaliere della strada che la Germania dovrebbe attraversare per impadronirsi dell'Asia minore e per scendere al Mar Persico. L'Armenia lotta contro la tirannide turca e quella russa, che si sforzano di soffocare nel sangue le sue grida di dolore. L'autore conclude consigliando l'Italia di aiutare l'Armenia.

Fra gli italiani d'oltre confine

La nuova stazione di Gorizia

La protesta della città di Gorizia contro la levata della tabella alla Stazione della Transalpina per soddisfare agli slavi fu presentata dal Podestà avv. Marani alla Luogotenenza di Trieste. Si vocifera che il Governo, sarebbe intenzionato di lasciar la stazione innominata, come fu fatto per quella di Capodistria. Questo però non soddisferebbe la città che teme di essere poi d'improvviso vittima di qualche *sorpresa a base di «fatto compiuto»*, il quale non verrebbe poi tolto... per salvare il prestigio dall'autorità. Ma frattanto dove se ne andrebbe il credito delle «cose pattuite»?

Cima Edmondo De Amicis

La forte e ardita guida alpina G. B. Piaz, da Canazei di Fassa (Trentino), effettuò felicemente col signor Bernardo Prier da Francoforte, la scalata alla cima più difficile delle dolomiti trentine. Quella guglia irta e tagliente, ancora vergine, fu battezzata dal Piaz, «Cima Edmondo De Amicis», omaggio questo al grande scrittore il di cui figlio, dott. Ugo trovasi attualmente nelle regioni dolomitiche a scopo di effettuarvi varie escursioni.

Le furie di un milite

A Riva l'altra notte alcuni soldati ubriachi fradici commettevano ogni sorta di prepotenze e di villanie verso i pochi passanti che ancora circolavano per le vie a quell'ora. Uno di essi venne a diverbio con certo Dallepiate, perchè questi, risentito per alcune offese, gli aveva rivolto delle parole di rimprovero e di sprezzo. Il soldato estrasse la baionetta e, barcollando, si diede a rincorrere il Dallepiate che colla fuga tentava di mettersi in salvo. Stava quasi per raggiungerlo, quando inciampò e stramazzò per terra. Non volle però darsi vinto e inseguì ancora il Dallepiate. Entrò addirittura nel portone di casa; salì le scale e a colpi di baionetta tentava di abbattere l'uscio dell'appartamento. Le grida d'aiuto del Dallepiate fecero accorrere gente. Giunsero poi anche due gendarmi che, anzi, praticarono l'arresto del soldato, il quale tentava di opporvisi e dovette esser tradotto in gendarmeria a viva forza. Il picchetto di servizio lo accompagnò poi, colle baionette innestate, negli arresti di guarnigione.

IL PARTITO RADICALE E LA SCUOLA

La Direzione del Partito Radicale nell'adunanza del 16 dicembre u. s., nella convinzione che la scuola meriti in Italia miglior reggimento, deliberò di adoprarsi perchè si compia un'inchiesta nell'amministrazione centrale della Pubblica Istruzione. E diede mandato a due membri della Direzione, l'on. Scipione Borghese e l'avv. Ciraolo di provvedere ai metodi per un'efficace propaganda della proposta.

I due delegati convocarono i rappresentati di tutte le associazioni di professori e di funzionari interessati alle sorti della Minerva e tutti concordemente riconobbero virtualmente necessario ed urgente che il Parlamento indaghi il vero stato dell'amministrazione dell'Istruzione. Dopo molte adunanze fu deliberato di redigere una relazione che è già stata approvata.

Francesco Giuseppe alle manovre

Sono state prese le ultime disposizioni pel soggiorno dell'imperatore nella Slesia, in occasione delle manovre. L'imperatore arriverà, il 30 agosto con l'arciduca Francesco Ferdinando a Teschen. — Dopo le manovre, l'imperatore partirà per Vienna, e dopo un breve soggiorno a Schönbrunn, si recherà a Pola per le manovre combinate tra la flotta e l'esercito di terra di Dalmazia, manovre il cui tema sarà l'opposizione dell'esercito di terra a un tentativo di sbarco delle truppe nemiche, vale a dire italiane.

Per i nostri emigranti

Stati Uniti. — Il *Labor Information Office for Italians* (Ufficio di avviamento al lavoro per gli Italiani) recentemente istituito in Nuova York per iniziativa del Commissariato dell'emigrazione, informa che la massima parte del lavoro richiesto negli Stati Uniti riguarda mestieri assolutamente manuali, pei quali bisogna saper adoperare la vanga o il piccone.

Raramente riescono a trovare occupazione confacente alle loro attitudini ex impiegati o sott'ufficiali, maestri, computisti ed altre persone che esercitino professioni liberali, specialmente se non abbiano conoscenza pratica della lingua inglese. Tutte queste persone, emigrando negli Stati Uniti, vanno incontro ad amare delusioni e sono spesso costrette dal bisogno ad adattarsi a mestieri umili, faticosi, e non sempre ben retribuiti.

Il *Labor Office*, ad ogni modo, si occupa per ora esclusivamente dell'avviamento al lavoro di braccianti, manovali, terrazzieri, i quali com'è noto, formano la grande maggioranza della nostra emigrazione. Il *Labor Information Office for Italians* ha sede al n. 59 *Lafayette Street* (già *Elm*), New-York.

Riduzioni ferroviarie. — Come è noto, gli emigranti poveri, che viaggiano in comitiva diretti a paesi transoceanici, come pure gli emigrati rimpatrianti, godono nei percorsi ferroviari che devono compiere sia per raggiungere i porti d'imbarco sia per ritornare ai comuni di origine, speciali facilitazioni ferroviarie.

La concessione speciale X, che regola la materia di cui si tratta, accorda agli emigranti e agli emigrati che risultano trovarsi in determinate condizioni — una riduzione sulla tariffa ordinaria variabile a seconda delle distanze, dal 40 al 60 per cento.

I prezzi, per ogni viaggiatore e per la terza classe (non sono ammessi passeggeri in classe superiore alla 3.a), sono i seguenti:

per il percorso fino a 200 chilometri (riduzione del 40 per cento sulla tariffa ordinaria) lire 0.034 a chilometro; pel successivo percorso da 200 a 400 chilometri (riduzione del 50 per cento) lire 0.028 a chilometro; pel successivo percorso oltre i 400 chilometri (riduzione del 60 per cento) lire 0.023 a chilometro.

I ragazzi fra i tre e i sette anni di età pagano la metà dei prezzi suddetti; quelli di età inferiore ai tre anni non pagano nulla.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

Fanna

L'intolleranza dei nostri clericali. — *Rani* manda da Liverpool:

L'inverno decorso per merito maggiore dei democratici di Fanna, si fece una viva propaganda per maturare l'idea, e poi durante l'estate si lanciò un manifesto circolare agli emigranti, operai e impresari, per raccogliere la somma necessaria ad erigere una casa di ricovero, stante che l'attuale versa in pericolose condizioni.

A tale provvida instituzione non fu desiderabile dar colore politico o religioso, confidando che tutti indistintamente ne apprezzerebbero l'idea e concorrerebbero a seconda dei loro mezzi, a fornire i fondi necessari; lo scrivente anzi, parlando coll'attuale Sindaco, che si dimostrò entusiasta dell'idea, ebbe da lui il compito (allorchè fosse formato il comitato) di raccogliere quanto fosse stato possibile fra i compaesani in Inghilterra.

Ma ecco capitare un mio articolo, in cui biasimavo la mania che esiste da anni, (alimentata dal nostro reverendo) di fornire la chiesa di regali, ultimo dei quali furono le 350 lire per acquistare 3 sedie-poltrone onde gli umili ministri di Cristo potessero sedersi comodamente, lasciando i patimenti col relativo paradiso ai gonzi che credono. Con tale somma si sarebbe iniziata bene la sottoscrizione ma non fu così, anzi il nostro reverendo si scagliò contro l'autore dell'articolo in modo inusitato, ed ora vuol rifarsi della batosta avuta.

Fra sindaco e prete cioè si iniziò la sottoscrizione inviando una circolare a molti compaesani all'estero (lo scrivente escluso certo) e a chi si recò a domandare al Sindaco di formare un comitato per condurre l'idea a compimento fu risposto non essere necessario, mentre la domenica seguente il prete pubblicò che lui e il Sindaco si sarebbero recati a raccogliere offerte per la casa, dimostrando così di voler fare le cose a scopo partigiano, quasi rifiutando il concorso delle forze democratiche col palese intento che la casa ricovero diventi di sollievo solo a chi la penserà come *loro*.

Venne perciò formata un'altra lista di sottoscrizione fra coloro che, pur rispettando il prete nelle sue funzioni religiose non vogliono che diventi il *factotum* del paese di Fanna. E coloro che vorranno mantenere l'indipendenza civile del nostro comune accorreranno a sottoscrivere le loro offerte in quest'ultima lista.

Coloro poi che in tempi non lontani si professavano liberali-anticlericali e che se lo fanno davvero pietà: attirati dal nostro reverendo, non aprono bocca ma col cuor contrito ed umiliato sono tornati in braccio a colui che non dovrebbero mai aver lasciato.

Continuando di questo passo non sarà lontano il giorno che Municipio e Canonica formeranno un locale unico e si battezzerà con altro nome.

Gli unici che se la godranno saranno i clericali, che non invidieranno più i tempi in cui comandava l'Austria, potendo ora far qualche cosa di più. E non mi dilungo; del come e con quali criterii intendono erigere detta casa di ricovero, vi informerò in un'altra mia.

Tolmezzo

30 luglio. **Lamenti giustificati.** — (*Brick*). Giorni addietro il Consiglio d'amministrazione della Società operaia approvò l'impiego di L. 5000 del capitale sociale nell'acquisto di azioni della nascente cooperativa carnica di consumo. Questo deliberato, com'era prevedibile, venne accolto con un brivido penoso da alcuni soci e comparve anche un articolo sur un giornale di provincia che condannava il Consiglio operaio per aver sorpassato la mansione affidatagli dallo Statuto: citava articoli, commentava fatti e concludeva che all'assemblea dei soci spettava esclusivamente il diritto di disporre di capitali fuori dell'impiego ordinario. A questo sfogo passionale, seguirono altri due articoli l'uno contro, l'altro pro. Non faccio loro la diagnosi che già furon lunghi e chiari; tirerò invece le somme: Non si tratta, o signori del primo e dell'ultimo articolo di competenze e di incompetenze; bensì vostro desiderio si era quello di minare la novella istituzione la quale è contro i vostri interessi ed aprirà un avvenire migliore dal lato economico e sia pure dal lato morale alla generalità dei carnici. Le vostre stiracchiate conclusioni non hanno fatto che riflettere l'onesto cittadino su ciò che siete e ciò che fate; e quest'analisi voluta da voi, non serve che a spingerlo maggiormente verso la cooperativa.

Grazie il volere di persone umane ed intelligenti, e la coscienza dei carnici, vi posso dire, o signori, che la vita e la prosperità della cooperativa è ormai assicurata e, soggiungo che in questa vostr'ora d'angoscia vorrei pure tergervi le lacrime.

Travesio

29 luglio. **Vessazioni daziarie** — Il 25 corr. presentavansi nell'osteria del sig. Arcangelo Cozzi i due agenti del dazio, Manzioli e Steffanon. Il Manzioli invitava l'oste ad accompagnarlo nelle stanze del piano superiore mentre ordinava al messo Steffanon di piantonare due porte al pianoterra.

Il Cozzi a metà scala pregava il ricevitore a non visitare due camere affittate a distintissime signore triestine villeggianti e ciò per la troppa sensibilità delle medesime e nel dubbio che avessero abbandonato subito la casa del Cozzi arrecando a lui non lieve danno. Il ricevitore rispose *che non si curava nè di Signori nè di Signore*. Giunto davanti agli usci delle camere occupate dagli ospiti gentili in una delle quali vi era una Signora al bagno, esso pretendeva che gli venisse immediatamente aperto. La bagnante pregava a pazientare fino che avesse potuto trovarsi in costume presentabile, ma l'agente non vi badava e minacciò di abbattere la porta. Il Cozzi opponendosi energicamente mandò a chiamare il Sindaco per protestare alla sua presenza e dimostrare che la protesa visita si trasformava invece in una vessazione poliziesca ed in una violazione di domicilio.

Allora il Manzioli, capito con chi aveva da fare, venne a più miti consigli. Sceso in cucina ed essendo l'indelicata perquisizione riuscita infruttuosa ricorreva ad altri espedienti per compromettere in qualche modo l'oste, il quale alfine, perduta la pazienza, staccando la licenza, dichiarava di chiudere l'esercizio per non avere mai più davanti a lui simile gente. Questo atto fece irritare il messo e si sarebbe venuti ai ferri corti se il Ricevitore stesso con una spinta non avesse allontanato lo Steffanon ordinandogli di stare al suo posto.

E' generalmente deplorato il contegno degli agenti del dazio verso l'esercente, il quale dappoichè paga aveva diritto di essere rispettato; contegno ben differente di quel che tengono l'Amministratore e gli Ispettori o controllori, i quali presentandosi dall'esercente fanno di cappello e con grazia domandano il permesso di entrare in cantina e finita la loro operazione salutano con riguardo, affabilità e cortesia il padrone di casa.

Sacile

30 luglio. **Annegato nel Livenza.** — Verso mezzogiorno Francesco Busetto si tuffò nel Livenza per prendere un bagno, ma colto da improvviso malore non appena si trovò nell'acqua, miseramente annegava. Il cadavere venne tratto a terra da Cornelio Ballarini e Enrico Marchio colle loro barche.

Il Busetto lascia la moglie con 7 figli in tenera età.

Tarcento

30 luglio. **Teatralia.** — (*Aramis*). — L'impresa Castagnoli sta istruendo cori e orchestra per poter dare sabato p. v. la *Favorita* con due nuovi artisti; la sig. Erminia O. Ferrari anche in tale occasione mostrerà la sua non comune capacità, tale da assicurare una splendida riuscita.

Igiene pubblica. — L'ufficiale sanitario dott. Ettore Morgante fu nominato medico condotto in un paese del Vicentino, di modo che la nostra brava e solerte guardia C. G. Visentini deve farsi in quattro per attendere dove la sua presenza è necessaria. E ancora non può arrivare da per tutto: intanto che essa si trova in campagna, in paese l'igiene soffre; basti dire che in tutta Tarcento vi sono solo 4 o 5 spanditoi pubblici, e anche questi così poco disinfettati e tenuti in un modo che esalano dei profumi non eguali a quei della ditta Bertelli. Si spera che l'autorità, essendo il paese frequentato da villeggianti, non lasci tale sconcio e provveda a tempo.

Anche la pulizia stradale lascia molto a desiderare; lo spazzino comunale comparisce una sol volta al giorno e poi si eclissa.

Doccia e bagni. — Un signore forestiero, visto lo scritto «Bagni» oltre il Torre, si portò sul luogo per fare una doccia che, stante la buona qualità dell'acqua potabile, qui è molto igenica. Ma con una sorpresa entra nello stanzino e deve stare coi piedi nell'acqua; apre un rubinetto con tutta la forza e l'acqua sprizza da ogni parte, essendo i tubi rotti ancora dall'inverno passato; vuol chiudere ma non riesce che in parte. Dico io: i signori impresari non dovrebbero lasciare tale ambiente così abbandonato; con poca spesa si potrebbe ridurlo in modo da poter essere frequentato da qualunque persona, con vantaggio anche dei proprietari stessi.

La luce elettrica. — Da diversi mesi abbiamo la luce elettrica tutta la notte, mentre prima veniva spenta alla una dopo la mezzanotte; ma in compenso si lascia troppo a desiderare alla sera, perchè molte volte passano le 7 che la luce non c'è o in certi locali non ci si vede; basterebbe un anticipo di 20 minuti per levare tale inconveniente. Speriamo che la società concederà tale beneficio.

Palmanova

30 luglio. **Orribile morte di un giovane stritolato da un carro.** — Stamane verso le 8 il giovane Luigi Della Ricca d'anni 21, alle dipendenze del sig. dott. Giovanni Lorenzetti di Corgnolo, dalla strada di Ontagnano si dirigeva verso Palmanova con un carro carico di riso, tirato da due buoi. Ad un certo punto, vedendo una motocicletta con carrozzella che veniva dalla parte opposta, scese dal carro per essere pronto a frenare i buoi se al caso si adombrassero. La motocicletta passò di corsa, e non accadde nulla. Il giovane quindi voleva risalire sul carro saltandovi sopra dalla parte davanti, ma disgraziatamente scivolò e andò a finire sotto le pesanti ruote del carro che gli passarono sul corpo, stritolandolo orribilmente!

Alcuni passanti deposero l'infelice che ancora respirava sul margine del vicino fossato e vennero di corsa a Palmanova a raccontare il triste caso.

Sul luogo si recarono subito alcuni impiegati del Comune, i carabinieri e l'ufficiale sanitario dott. Nicola Fedele, che ordinò l'immediato trasporto dell'infelice all'Ospitale mediante una carretta, e facendolo coprire con un lenzuolo per sottrarlo agli sguardi dei curiosi. Quando la carretta giunse al pio luogo e si levò il lenzuolo si trovò che il disgraziato giovane aveva già cessato di vivere.

L'orribile disgrazia ha prodotto in città immensa impressione.

CHIACCHIERE DEL MEDICO

Chiariscuri morbosi

Si dice, ed è una verità, che i primi attacchi gottosi non sopravengono di solito che dai 30 ai 40 anni. Ma non si deve credere perciò che solo da allora si cominci a diventar gottosi. Non si può precisare per quale trafila di disturbi un individuo passa, prima di sapere che il male da cui essi hanno origine è la gotta.

Coloro che nascono da genitori gottosi sogliono fino dalla prima tenera età manifestare un quadro fenomenico morboso tutto speciale, che cambia poi col cambiar dell'età. E così nella prima infanzia sono la pelle e le mucose quelle che più risentono la labe ereditaria; e difatti sono comuni gli eczemi, l'orticaria, gli eritemi, l'erpete, le corizze ribelli, l'epistassi, l'ipertrofia delle tonsille, le vegetazioni adenoidi, le bronchiti, il *pavor nocturnus*, e sogni paurosi, le nevrosi precoci, ecc. Col crescer degli anni poi sopravvengono disturbi funzionali dello stomaco, disturbi nervosi (emicrania, neurastenia, ecc.). A questo punto l'individuo è maturo, per mo' di dire, e può avere il suo primo attacco gottoso tipico, od affezioni equivalenti, o concomitanti, come reumatismo diatesico da acido urico, o asma e catarri broncopolmonari, o dermopatie, o litiasi biliare e renale, o varici, emorroidi, nefrite, ecc.

A prevenire il progressivo sviluppo di tutte queste forme morbose, o a domarle e vincerle quando già hanno assalito l'individuo, nessuna cura migliore oggi di quella che la ditta Bisleri di Milano offre col suo nuovo rimedio — *Antigra* — antigottoso ed antiurico per eccellenza o di efficacia dimostrata ormai indiscutibile.

Dr. Argus.

CRONACA CITTADINA

Ricordi storici commentati

UDINE

31 luglio 1421. — Così accade. Le milizie che vanno in nuove piazze quasi come oppressori hanno sempre il tratto barbaro. Dopo il 6 giugno 1420 le milizie della repubblica erano state inviate a Udine. Il loro contegno non era di fratelli ed amici. Il 31 luglio 1421 il Consiglio di Udine stanco delle angherie deliberò ricorrere al Luogotenente Veneto contro le estorsioni, furti, ed insolenze della milizia residente a Udine.

Siamo noi!

Nell'articolo di fondo intitolato «Abbiamo vinto!» il *Paese* di ieri, enumerando i suoi nemici, parla di *una esigua, ma livida di rancore, accolta di persone.*

Questi siamo noi! diremo, adoperando le stesse parole usate dall'avv. Girardini sabato sera al Minerva.

Ebbene: questa livida accolta di persone avrebbe potuto — e l'avv. Girardini lo sa per esperienza — portare molto facilmente alle urne quel numero di elettori e anche di più che bastavano per mandarlo con le gambe all'aria.

Ma non lo ha fatto per coerenza alle sue idee, per insegnare alle masse e anche a lui quali siano i doveri degli uomini coscienti in materia elettorale.

Ciò facendo, abbiamo mantenuto quanto avevamo promesso nel nostro programma.

Filosofia elettorale

Il buon Meni sulla *Patria del Friuli* fa la «filosofia delle elezioni» e si occupa anche di noi, dicendo che il nostro atteggiamento non fu pratico e che avremmo fatto meglio a tacere.

Che all'organo conservatore dispiaccia che sul suo piatto della bilancia siano mancati i voti dei nostri aderenti e simpatizzanti, è ben naturale. Forse, e anche senza forse, i suoi così avrebbero vinto.

La nostra requisitoria contro la «gramigna della democrazia» fu fatta appunto per spiegare la nostra astensione, non già per collaborare (come qualcuno sperava o credeva) coi reazionari.

Noi teniamo fede alle idee e poco c'importa di restarcene, con questo sacro retaggio di Garibaldi e di Cavallotti, solitari come un monte ronchioso che sprogia la sottostante palude, dove ristagna nell'incoscienza e nell'indifferenza la sacrosanta protesta *documentata* contro i vibrioni delle idealità democratiche.

Fidenti, caro Meni, attendiamo il giorno in cui la rinnovata coscienza del popolo abbatterà l'idolo e i suoi farisei. E poi verrà la nostra volta!

Al «*Giornaletto*»

Invitiamo i vostri compagni (quelli in buona fede) a ispezionare le liste elettorali, perchè verifichino se ci siamo astenuti o no. E non temano che per ciò li gratifichiamo dell'elegante epiteto di *questurini*, come fate voi, che dei resto ci avete insegnato il mestiere nelle passate elezioni politiche ed amministrative.

E che non buona volta vi si levi dalla testa la ridicola ossessione (degna di venir relegata a San Osvaldo) di essere noi alleati dei reazionari! — Oh, con questa logica, voi stessi che vi siete astenuti, potreste essere chiamati *alleati dei clericali*!

Cari compagni, il tempo è galantuomo!

Teppa elettorale

Un branco di manigoldi, taluno dei quali vecchia conoscenza del carcere, andava iersera scorrazzando nei caffè e nelle bottiglierie con l'unico intento di provocare le persone oneste.

Ed erano gli insulti più plateali e più miserandi, per tutti e contro tutti: contro i moderati, contro i clericali, contro i socialisti, contro i massoni, insomma contro coloro che avevano contrariato o quanto meno non facilitato la riuscita di Girardini.

Gli sproloqui e le sconsiderazioni uscite da quelle bocche da truogolo erano tante e tali da provocare perfino lo sdegno di alcuni forestieri, i quali si domandavano meravigliati se questi erano i campioni del partito radicale udinese.

I presenti, però, non accettarono la vigliacca provocazione e fecero benissimo perchè non conviene talvolta lordare la vernice del bastone sull'epidermide viscihiosa dei barabba prezzolati che si vantano di rappresentare certi credi politici. Questi sono i naturali discendenti di quei Massimo e quei Flora, capostipiti della cinmaglia destinata, mediante l'ingiuria e la violenza, a intimidire i pusilli.

Questi, illustrissimo signor Sindaco, pretendono di essere gli amici di quelli amici che costituiscono il partito di Giuseppe Girardini.

La terza covata girardiniana

(*Carlo Cosmi*) — Il padre dei poveri ha fatto la terza covata. La prima (settembre 1901) fu salutata da un sincero entusiasmo, e rimarrà sempre un grato ricordo anche per gli attuali dissidenti; nella seconda (giugno 1904) i democratici si convertirono in lucherini; nella terza i cobra capello trionfarono. Fu però una covata laboriosa.

L'avv. Girardini, quando si presentò al pubblico, fu infelice nella difesa, e più infelice ancora nel suo contegno, astioso, iracondo. Ma l'amico, abile schermitore, ha il suo colpo di riserva. E questo consiste nelle geremiadi, che producono l'effetto di fanatizzare i fedeli. Il padre dei poveri conosce soltanto Don Edoardo Marcuzzi; gli altri avvorsari — oh quanta lealtà! — sono per lui sconosciuti. Ma non si dimenticò del prof. V. Manzini....

L'uomo che abbandona le file cobra-lucherino, disse il padre dei poveri, è lodato dagli avversari (*fragorosi applausi*). Ma l'avv. Girardini fa peggio ancora: accoglie nel suo seno il fossile disertore del bossolo tondo, e lo trasforma in un radicale.

Il cav. Luigi del fu Marco Bardusco, tenero virgulto della democrazia friulana, è entrato in Consiglio.

La schiena del generale Giacomelli è tutt'altro che flessibile; ma le braccia misericordiose del padre dei poveri si apriranno esultanti per accoglierlo nel cenacolo lucherino.

Se dicessi ai Measso, ai Caporiacco, ai Pitotti ecc. ecc.: «Fra due anni sarete compresi nella lista democratica dell'avv. Girardini» — sarei certo punito per la mia impertinenza. Eppure in pochi anni quante se ne videro! Osanna ai Pecile, ai Conti, ai Bardusco, democratici di vecchia data.

Del resto anche il forcaiolo Sonnino è diventato un democratico, e l'*uomo del fattaccio* è quasi quasi a tiro. Lo stesso *buffone morto*, se appoggiasse certe candidature, diventerebbe un cobra vivo.

***

La propaganda del *Crociato* fu nefasta... al *Crociato*. Giordano Bruno, perchè fu arso sul rogo, è diventato un martire; Giuseppe Girardini, insultato dal *Crociato*, è riuscito consigliere comunale... Se una sola offesa del giornale clericale producesse sempre così stupendo effetto, *fortuni, di mia intima conoscenza*, a quest'ora dovrebbero essere ministri. Ma, ciò che nuoce ad un maestro, giova al padre dei poveri...

Il *Friuli* ha vivisezionato felicemente il plesiosauro rosso; il *Giornale di Udine* è andato... da Pecolli; il *Crociato* doveva agire e tacere. L'uomo che ha ripristinato il catechismo nelle scuole è apparso un martire della Santa Inquisizione. Che commedia!

E' una commedia; ma giova alla propaganda... anarchica. Che salti acrobatici dal bossolo tondo alla democrazia, che scandalose abdicazioni di principi! Quali incoerenze, quali sistemi di lotta! Il pubblico applaude e vota. E quando i ciechi apriranno gli occhi? Guai a voi, avv. Girardini, *guai ai cobra* se il sentimento critico del proletariato si sveglia!

All'omogeneità tien dietro il fenomeno del disgregamento. Il partito giardiniano è... il *radium* del partito moderato. L'atomo si dissolve; ma restano le cocurbitacee. I preti che disertarono le file degli azzurri cercateli nelle file dei rossi.

***

Ed il contradditorio? Nel palco scenico i lucherini, nella platea l'elefante, nel loggione un monello più che ventenne che organizzava la *claque*. Il baritono fece in modo ammirabile il suo recitativo, la prima donna gorgheggiò deliziosamente, poi il tenore Codugnello cantò la sua romanza. Non fu... *Savio* chi disturbò quel terzetto.

***

Paura?... Certe cose non ispirano paura, ma *ribrezzo*. Del resto ciò che scrissi sui giornali, lo scrissi anche nelle proteste da me spedite al Consiglio; ma da parte dei *manichini* della maggioranza il contradditorio è mancato.

Due sole parole per qualche sicario della setta che m'invitava a parlare.

La protesta dell'operaio sfruttato è lecita; ma la protesta d'un maestro, fatta a nome di altri maestri, è illecita perchè nuoce a Don Giuseppe Girardini! Ecco il senso morale del partito lucherino! Ma tale l'apostolo, tali i discepoli.

Le maestre delle scuole rurali del Comune di Udine e le supplenti non si occupano di politica. Ma, se sono contente del magno partito dei cobra, chiedetelo a quelle educatrici che intervennero alla seduta del 21 luglio in castello!

Contro l'omicidio morale è illecito protestare.

Prendete un giovane entusiasta, mettetelo sotto il torchio radicale; sortirà un inetto, uno squilibrato, un analfabeta, un rifiuto. Avv. G. Girardini, la mia eterna gratitudine!

***

Pro testare appoggiandosi al *forcaioli*; questa sì è stata grossa! Spiegherò il mio contegno con un apologo lucherino. Un Tizio entra furtivamente in un campo, raccoglie frutta, granoturco che non ha seminato, uva. Capita il padrone e caccia via l'intruso colla **forca....**

Il contegno del *Friuli* fu di semplice protesta; il mio fu invece di protesta e reazione. I detriti della *forca* devono essere cacciati colla *forca*.

A proposito di apologhi. Cosa c'è del *Socio*? Fa forse la muta? Arriverà alla quarta covata a far cadere il *Principale*?

***

Oh, se avesse visto la vera democrazia, quella democrazia che sei anni fa avevo salutato con tanto entusiasmo, ora sarei lieto come tanti altri proletari, ancora illusi!

Ma il tempo corre veloce; gli uomini scompaiono. In altre lotte mi troverò certo al fianco dei lavoratori, ed esulterò con essi se ci arriderà la vittoria.

Non può essere lontano quel giorno: i lucherini sono stelle filanti.

Parli Cosmi!

Il Municipio di Udine rilasciò al maestro Cosmi, in seguito a sua domanda, questo documento:

Udine, 28 luglio 1906.

In risposta all'istanza del 24 luglio corr. affermo che nel ricorso alla IV.a Sezione del Consiglio di Stato interposto dal Comune di Udine contro il Decreto ministeriale 2 giugno p. p., concernente i concorsi a posti vacanti nelle scuole comunali di Udine per l'anno scolastico 1905-06, *fu erroneamente asserito dall'estensore dell'atto* che al magistero di grado superiore uno solo fosse il concorrente, mentre invece i concorrenti che si presentarono all'esame furono cinque.

p. il Sindaco

f. E. Pico

Osserviamo dunque che mentre i fanatici si scalmanavano a gridare *Parli Cosmi!* il contradditorio era già avvenuto fra il Cosmi ed il Sindaco.

Nella rubrica *Parli Cosmi!* riprodurremo altri punti essenziali... del contradditorio; e ciò per edificazione degli ammiratori del cobra.

Una curiosità.

Chi sarà mai il diligente estensore del famigerato ricorso? Certe affermazioni erronee pare impossibile che si possano fare se non... sapendo di mentire.

Monte di Pietà di Udine

Nei giorni 4, 7, 11, 18, 21, 25, 28, agosto 1906 alle ore 9 nella sala dei pubblici incanti si procederà alla vendita degli effetti preziosi e non preziosi, *bollettino bianco*, assunti a pegno a tutto 15 dicembre 1904. Un'ora prima dell'incanto avrà luogo l'esposizione dei pegni a norma dell'art. 202 del regolamento.

Sciopero cessato

In seguito a trattative, nelle quali ebbe parte il segretario della Camera del lavoro sig. Bellina, lo sciopero degli operai falegnami addetti allo stabilimento del sig. Giovanni Sello, venne composto ieri sera, e questa mattina venne ripreso il consueto lavoro.

Società Alpina Friulana

La gita al Jof del Montasio avrà luogo nei prossimi giorni 4 e 5 agosto. Sabato: partenza da Udine alle ore 10.35 pernottamento a Nevea, pranzo: ritorno a Udine domenica sera o lunedì mattina; a volontà. Il Convegno sociale avrà luogo a Pontebba, in Settembre. Il programma annunciato, nella valle del Cellina, incontrava difficoltà di esecuzione, non essendo ancora completa la strada Montereale-Barcis; lo si rimanderà quindi all'anno venturo.

Bollettino meteorologico

31 luglio ore 8. Term. + 22.8. Minima all'aperto nella notte + 16.7. Barometro 752. Stato atmosferico: Bello. Pressione: Crescente.

Ieri: Misto. Temper. massima + 30.3, minima + 20.0 media + 27.75.

Mercato odierno

Frutta.

Pere 35, 16, 25, 12, 18, 32, 15, 9.
Prugne 20, 10, 12, 7, 5.
Uva 60. 45.
Pesche 30, 1.10, 45, 35, 50, 40, 60, 22.
Pomi 15, 10, 8.

Legumi.

Tegoline 4.
Patate 7, 4.50, 5.

Solennità scolastica

Ieri mattina alle 8 nei singoli edifici scolastici vennero distribuiti gli attestati di lode agli alunni delle Scuole elementari. Alla simpatica cerimonia assistevano il direttore generale delle Scuole, i maestri e le maestre, e molti genitori e congiunti degli alunni.

Il direttore e le direttrici tennero dei discorsi d'occasione.

Tentativo di furto

Il vigile urbano Novello arrestò in piazza Umberto I. certo Bocus Cipriano di Felice d'anni 44 da Budola, che aveva tentato di rubare un orologio a certo Cesca Giuseppe d'anni 19 che stava dormendo su un sedile della piazza stessa.

I dazieri

Il Consiglio direttivo della Federazione nazionale dei dazieri italiani sezione di Udine — ramo impiegati ha diretto a tutti i colleghi della provincia un appello perchè tutti si inscrivano nell'ormai potente Federazione e si possa formare una sezione che tuteli efficacemente gli interessi della casta.

Sussidi governativi per scuole del Friuli

Il Ministero della P. I. ha concesso i seguenti sussidi ai Comuni friulani per l'erezione di edifici scolastici:

Al comune di Forni di Sotto L. 8388; al comune di Pontebba per la frazione di Studena Alta L. 4400; al comune di Varmo per la frazione di Camussio L. 1650.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise

Sabato scorso, come abbiamo già pubblicato, si chiuse la brevissima sessione della Corte.

Luigi Gus, accusato di omicidio preterintenzionale, contumace, venne condannato a 9 anni di reclusione, 5 anni d'interdizione dai pubblici uffici e agli accessori di legge.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 Luglio 1906

Rendita 5 %	102	80
» 3 ½ % (netto)	101	78
» 3 %	72	—
Azioni		
Banca d'Italia	1322	50
Ferrovie Meridionali	838	26
» Mediterranee	484	—
Società Veneta	91	50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	497	—
» Meridionali	359	75
» Mediterranee 4 %	501	88
» Italiane 3 %	356	75
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	502	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	75
» Cassa R., Milano 4 %	508	25
» » » 5 %	512	75
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	517	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	86
Austria (corone)	104	66
Pietroburgo (rubli)	261	33
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	76

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

A Castelfiorentino, Bari, Foggia, Catania, Tempo, vinsero domenica i partiti popolari.

Palizzolo riesce consigliere comunale!

Palermo 30 — Il fatto notevole delle elezioni amministrative di ieri per il rinnovo del quinto dei consiglieri è la vittoria di Raffaele Palizzolo che non compreso in nessuna lista risulta eletto tra i primi nomi.

Per diffondere il culto dei fiori

A Parigi ha avuto luogo un concorso a premi per la decorazione floreale delle finestre delle case. Lo scopo del concorso che si rinnova da anni è quello di consolare la vista dei passanti lungo le vie, di diffondere la passione dei fiori e di educare il gusto delle masse.

Orario ...roviario

Arrivi d...

Venezia 3.45. ...7, 15.17, 17.5, 22.50.
Pontebba 7.38, ...7.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, ...50, 19.42.
Palmanova 8.32, ...5, 15.38, (1) 20.33, 21.39 (1).
Cividale 7.40, 9.37, 17.46, 22.50.

Partenze

Venezia 4.20, ...25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, ...35, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, ...42, 17.25
Palmanova 7.5, ...10.54, 12.55, (1) 17.56.
Cividale 6.30, ...15, 16.5, 21.45.
(1) A S. Gio... coincidenza con la linea Cervignan...

Tram a Va...ine-S. Daniele

Partenze da Ud...ione tram: 6.40 9.5, 11.30, ...a Fagagna) 15.25, 18.30, 20....
Arrivi da S. Da...zione tram: 7.30 9.55, 13.17 ...a Fagagna) 14.36, 19.36, 21....
(1) Dal giorn... settembre nei soli giorni festi... cettuati dallo Stato.

Servizio ... Corriere

Per Cividale. — ...pito all'«Aquila Nera», via M...rtenza alle 16.30 arrivo da Civi... le 10 ant.

Per Nimis. — ...o idem. Partenza alle 15, arriv... Nimis alle 6 ant. circa di ogni ... giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, ...liano e Castions. — Recapito ...Stallo al Turco», via Felice Ca... — Partenze alle 8.30 ant. e ... arrivi da Mortegliano alle 8...30 circa.

Per Bertiolo. — ...pito all'«Albergo Roma», via ...o e stallo «Al Napoletano», ...Pescelle. — Arrivo alle 10, ...a alle 16 di ogni martedì, giove...bato.

Per Trivignano, ... Palmanova — Recapito «A...l'Italia» — Arrivo alle 9.30 ...za alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, ... Attimis — Recapito «Al T...» — Partenza alle 15; arriv... 9.30.

Per Codroipo, ...ano — Recapito «Albergo Ita...» Arrivo alle 8 partenza alle ... di ogni martedì giovedì e sab...

Pagnacco-Udine Partenza da Pagnacco ore 7 ...itorno da Udine ore 9 arrivo ...acco alle 10 ant. — partenza ...gnacco ore 4 — Ritorno a Ud... 18.30 pom.

Il centenario
del Convitto nazionale M. Foscarini

Ricoviamo da Venezia:

Noi primi mesi del prossimo anno ricorrerà il centenario del Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Cento anni per la vita umana sono molti per la vita delle istituzioni? Pure essi bastarono perchè il nostro M. F., e per eccellenza di educatori e per valentia di alunni, salisse in tanta reputazione da meritare degno posto tra i migliori istituti educativi di cui si onori il paese.

Ed è lì a provarlo il gran numero di eminenti cittadini che disseminati per le varie regioni d'Italia, si segnalarono nelle lettere, nelle arti, nel foro, nella milizia ed in ogni ramo dello scibile.

A cominciare da P. A. Paravia, alunno di prima fondazione, già decoro dell'Ateneo Torinese, che fu primo ad aprirne gloriosamente la serie, per quale luminosa sfilata di nomi non si dovrebbe passare per giungere senza interruzione ad A. Fradeletto che, per non dire di altri suoi meriti, seppe, col sapiente ordinamento e la intelligente direzione delle nostre Esposizioni biennali, procurare a Venezia nuovo titolo nell'ammirazione del mondo civile.

Ad onorare in degno modo la data memoranda sorse nell'animo di vari ex convittori il gentile pensiero di costituire un comitato per ideare un programma di festeggiamenti.

Di esso fanno parte l'on. Guido Fusinato, il prof. Cian della R. Università di Pisa, l'avv. Cornoldi, il sottot. Bertolini, gli studenti universitarii Balbo, Del Monego, Moressi ed il prof. Mario Gallo, ed ha fin d'ora iniziato, fra quanti appartennero al Collegio, una sottoscrizione per fare al medesimo l'offerta di una bandiera, fissando la quota di L. 3.

Venne perciò diramata, con certa larghezza, apposita circolare nel Veneto e regioni affini a tutti quegli ex alunni di cui fu dato rintracciare l'indirizzo. Esiste pure presso il Convitto stesso un sottocomitato: a questo si potrebbero rivolgere per le adesioni coloro cui, per caso, non fosse pervenuta la circolare.

Noi non possiamo che plaudire di cuore alla nobile idea ed augurarci che quanti hanno caro il ricordo del M. Foscarini i cui mossero i primi passi della loro carriera, vogliano concorrere volonterosi e concordi a rendere vieppiù solenne la prossima testimonianza d'affetto al più importante dei nostri istituti di educazione.

Le dimissioni del ministro Fusinato
e i probabili successori

Roma 30. — Le dimissioni del ministro Fusinato sono confermate ufficialmente. Persona bene informata assicura che la nomina del successore non si farà attendere molto. Fra i nomi che si fanno noto quello di Rava, di de Marinis e di Orlando. Il più quotato è Orlando, per la competenza che ha in un'amministrazione tanto difficile come è quella dell'Istruzione. La scelta di Orlando era stata ostacolata dal fatto che già due siciliani fanno parte del Gabinetto. Il decreto di nomina verrà pubblicato contemporaneamente a quello dell'accettazione delle dimissioni di Fusinato.

Per il centenario
della nascita di Garibaldi

Roma 30 — La Società dei Reduci «Giuseppe Garibaldi» ed il Comitato promotore delle onoranze da tributarsi all'eroe, in occasione del centenario della sua nascita, hanno preparato uno schema di programma della commemorazione.

Fra altro, il programma contiene: Un convegno a Roma di tutte le Società dei reduci delle patrie battaglie; un Congresso delle Società federate; un corteo popolare, ed una commemorazione in Campidoglio, ed in fine un pellegrinaggio a Caprera.

Per la successione di Biancheri

Roma 30. — La *Tribuna* pubblica: Si è stampato che il Consiglio dei Ministri si è dovuto occupare della successione dell'on. Biancheri alla presidenza della Camera. Ora se è vero che l'onorevole Biancheri ebbe ripetutamente a dire che desiderava riposarsi dalle fatiche della presidenza divenute troppo gravi per la sua età, non è meno vero che egli non ha mai scritto alcuna lettera di dimissioni onde il consiglio dei ministri non ha avuto occasione di occuparsi dell'argomento: nè è detto che il venerando parlamentare non debba risolversi a dare ancora esempio di quella abnegazione e infaticabilità che lo ha reso segnalato fra i più provetti ed illustri parlamentari d'Europa.

Riscaldamento a Termosifoni
Vedere avviso in IV pagina

L'energico appello dei deputati russi
ai soldati e marinai

«Non sparate!»

Londra 30. — Si ha da Pietroburgo: Il gruppo del lavoro e la frazione socialista della Duma hanno approvato l'appello seguente all'esercito ed alla marina stampato segretamente:

«Soldati e marinai: lo czar ha sciolto la Duma. Le truppe sono concentrate per opprimere il popolo. I rappresentanti del popolo sono stati scelti fra i vostri padri e i vostri fratelli per sottoporre allo czar i bisogni del popolo ed ottenere delle terre e la libertà, ma lo czar rifiutò di ascoltare gli eletti del popolo. Ha ascoltato i suoi antichi consiglieri, i granduchi, i ministri, i generali, i ricchi proprietari fondiari che non vogliono abbandonare i loro palazzi ed i loro beni.

La Russia è divisa ora in due campi: da una parte la grande maggioranza del paese cogli operai poveri ed oppressi, coi soldati illuminati, coi migliori ufficiali e con tutti i martiri che gemono nelle prigioni e dei quali molti sono marinai e soldati; dall'altra parte la banda dell'opposizione come Trepow, Pobiedonozeff ed i generali manciuriani che sono fuggiti dinanzi ai giapponesi, ma che hanno tirato contro Odessa e contro Mosca, come Emski e Nechanmik, spie della polizia che vantano sulla vostra forza per domare tutta la nazione russa.

Sparerete voi sul popolo? Verserete voi il suo sangue? Da onde venite voi? Figli di contadini, figli del popolo russo nei villaggi ove voi siete nati i vostri fratelli si agitano simultaneamente reclamando delle terre e della libertà. Il governo manda truppe per massacrarli. Difenderete voi il governo? Voi stessi siete felici? Non siete degli schiavi?

Voi siete in una situazione peggiore di tutti gli altri. Voi, ordinanze degli ufficiali, siete martirizzati nel battaglione di disciplina od inviati ai lavori forzati ovvero fucilati. Noi rappresentanti del popolo desideriamo migliorare la vostra sorte, promulgare leggi riducenti il servizio militare a due anni, abolire le ordinanze degli ufficiali, stabilire un soldo mensile, impedire ai superiori di insultare i loro inferiori. Infine migliorare la situazione di tutta la popolazione operaia. Ma per impedire ciò il Governo ha sciolto la Duma.

Soldati e marinai! Noi, gli eletti legali, rappresentanti dei contadini e dei lavoratori vi dichiariamo che senza Duma gli atti del Governo sono illegali e vi diciamo: Cessate di obbedire al Governo illegale e combattete attivamente di concerto con noi e con tutta la popolazione povera. Voi avete giurato di difendere la patria che è la Russia, le sue città, i suoi villaggi ed il popolo russo. Difendete questa patria! Unitevi a noi per la terra e per la libertà. Chiunque uccida il popolo è un delinquente e deve essere trattato da nemico del popolo. Vi informiamo a nome dei loro padri e dei loro fratelli che questi individui non rivedranno mai il loro focolare e che sul loro nome peserà la maledizione eterna del popolo.

Il Governo è entrato in negoziati cogli imperatori d'Austria e di Germania. Le truppe tedesche sono pronte ad invadere il nostro paese e difendere un Governo nemico del popolo. Vi dichiariamo che con simili negoziati il Governo tradisce il paese e che è fuori della legge.

Soldati e marinai! Il vostro dovere sacro è di liberare il popolo russo dal Governo traditore e difendere la Duma. Chiunque entrerà in questa guerra santa si coprirà di una gloria eterna; il popolo russo benedirà il suo nome. In questa lotta i vostri rappresentanti eletti saranno con voi. Siate coraggiosi per la patria, il popolo e la libertà contro il Governo criminale!»

Ottantasei ex-deputati russi
accusati di alto tradimento

Magdeburgo 30 — La *Magdeburger Zeitung* ha da Pietroburgo che la Procura di Stato elevò accusa per eccitamento alla rivolta e per alto tradimento contro Muromzeff, Urussoff ed altri 84 ex-deputati che firmarono il manifesto di Viborg. Molti ex-deputati si sono rifugiati a Stoccolma temendo per la loro sicurezza.

Il papa e le congregazioni religiose

Roma 30 — Stasera l'*Osservatore Romano* pubblica un documento pontificio. E' in latino e riguarda la costituzione degli ordini e delle congregazioni religiose. In esso si stabilisce che da ora innanzi il permesso di costituirsi in Congregazione religiosa dipenderà esclusivamente dal Papa, mentre prima la facoltà veniva concessa dai Vescovi.

Il congresso repubblicano di Barcellona

Barcellona 30. — Nella casa del popolo gremita, ieri si è inaugurato nel pomeriggio, il congresso della gioventù repubblicana coll'adesione di tutte le organizzazioni di Spagna, Francia e Italia. Prima dell'apertura venne comunicato un ordine del presidente del Consiglio, Lopez Dominguez, prescrivente di usare nelle discussioni la sola lingua castigliana impedendo così che alla discussione partecipassero gli italiani. Assicurasi che Lopez Dominguez agì previo accordo col governo italiano. Gaudenzi, eletto presidente, non potè parlare. Ringraziò invece in ispagnuolo Novelli. Vennero spediti telegrammi alle unioni parlamentari repubblicane italiana e spagnuola.

Kossuth visiterà l'esposizione di Milano

Budapest 30 — Qui si afferma che i due ministri Kossuth e Daranyi visiteranno entro l'estate l'esposizione di Milano, ove quella colonia ungherese progetterebbe specialmente a Kossuth entusiastiche acclamazioni.

Una manifestazione anticlericale spagnuola

Madrid 30 — Dei meeting numerosi sono stati tenuti ieri nelle principali città e nei grandi centri industriali per commemorare il giorno 29 luglio 1837, nel quale ebbe luogo l'espulsione degli ordini religiosi per opera di Mendizabal. Il monumento di Mendizabal eretto in piazza del Progresso fu coperto di corone.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Luigi Basso, *gerente responsabile.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13